



BANCA POPOLARE DI LAJATICO

Società Cooperativa per Azioni fondata nel 1884

Newsletter

TERZO SETTORE

Numero 9 – Ottobre 2021

Redazione:



Coopéracion Bancaire pour l'Europe - GEIE
GROUPEMENT EUROPÉEN D'INTÉRÊT ÉCONOMIQUE



Introduzione

Il terzo settore (associazionismo, volontariato, cooperativismo, ecc....) è divenuto negli anni un segmento sempre più importante nel panorama produttivo nazionale, con particolare focalizzazione nel settore dei servizi. Attraverso questo insieme di realtà associative, il nostro Paese prende definitivamente coscienza della fondamentale spinta, economica e sociale, che il “terzo settore” eroga in affiancamento, e spesso in sostituzione, dei servizi pubblici e dell'imprenditoria privata.

La Banca Popolare di Lajatico, da sempre attenta al territorio e a tutte le realtà che possono interagire e coinvolgere le comunità delle aree geografiche di suo riferimento, ha istituito un ufficio appositamente dedicato a questo argomento, denominato **“BPLAJ VALORE 1884”**. 1884 è la data di fondazione della Banca, allora società mutualistica (precisamente Società Anonima Cooperativa di Credito), che nacque proprio da una visione cooperativa e aggregante, tradotta in pratica dagli allora lungimiranti padri fondatori.

È proprio ispirandosi a questi lontani e radicati principi che viene naturale per la Banca sviluppare ancor più quell'attenzione al crescente universo di associazioni, imprese, lavoratori e volontari convenzionalmente conosciuto come “Terzo Settore”. Con queste motivazioni è stato istituito un apposito servizio che coordina l'attività della Banca stessa, indirizzandola a una particolare e dettagliata attenzione e assistenza rivolta a tutti gli attori del comparto.

La newsletter che segue vuole essere la finestra attraverso la quale la Banca tenta di divulgare a tutti gli interessati – e in particolare agli operatori di piccole e medie dimensioni - le principali novità e opportunità riguardanti il settore che arrivano dalle istituzioni regionali, nazionali ed europee.

La collaborazione con CBE (Coopération Bancaire pour l'Europe), Istituto con sede a Bruxelles, del quale la Banca è socia insieme ad altre realtà bancarie italiane, permetterà di essere sempre aggiornati sulla materia, attraverso una semplice attività di comunicazione che ci auguriamo possa

risultare una occasione di accrescimento e di stimolo per futuri approfondimenti da condurre insieme alla Banca.

Sommario

Introduzione.....	2
Notizie	3
Consiglio Occupazione, politica sociale, salute e consumatori	3
La politica di coesione dell'UE in prima linea nella ripresa: 34 miliardi di euro approvati per regioni e città in soli 4 mesi	3
Forum Terzo Settore: in crescita il settore non profit in Italia. I nuovi dati Istat	4
Un bilancio sull'uso dei fondi europei, sotto l'Arena del Gombo l'evento annuale Fse-Fesr	5
I giovani in prima linea per la realizzazione delle future politiche culturali della Regione Toscana.....	5
Approvato il modello regionale di presa in carico della persona con disabilità	6
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali: firmato il Decreto di riparto del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali.....	6
Migranti e aree metropolitane: online il rapporto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.....	6
Approfondimento	7
Erasmus Plus – Chiave di azione 2: cooperazione tra istituzioni e organizzazioni	7
Fondi Strutturali e di Investimento Europei: le opportunità dalla Regione Toscana.....	9
Coopération Bancaire pour l'Europe - GEIE	10
I NOSTRI SERVIZI	10

Notizie

[Consiglio Occupazione, politica sociale, salute e consumatori](#)

Venerdì 15 ottobre si è tenuta la riunione del Consiglio a tema occupazione, politica sociale, sicurezza, salute sul lavoro e dei consumatori.

I Ministri europei responsabili dell'occupazione e degli affari sociali hanno discusso il futuro del semestre europeo e hanno sottolineato la necessità di puntare sull'equità e sulla coesione sociale come obiettivi principali per la ripresa economica post - Covid, puntando in particolare sull'integrazione nel futuro semestre europeo degli obiettivi principali dell'UE in materia di occupazione, competenze e riduzione della povertà, contenuti nel Pilastro Europeo dei Diritti Sociali.

Per raggiungere tali obiettivi è stato evidenziato come sia necessario un ruolo forte del Consiglio Occupazione, politica sociale, salute e consumatori (EPSCO), e la necessità che si torni quanto prima al processo del semestre, con relazioni per Paese e raccomandazioni per gli Stati membri che possono essere anche pluriennali, garantendo, per il futuro, un monitoraggio adeguato, e includendo obiettivi realistici: questo dovrebbe garantire l'inclusione della dimensione sociale e occupazionale nel processo del semestre 2022.

I Ministri hanno discusso di come il mondo del lavoro si trovi ad affrontare alcune sfide importanti, come i cambiamenti demografici, che provocano una riduzione della popolazione in età lavorativa, che minaccia la stabilità dei mercati del lavoro e dei sistemi di protezione sociale dell'UE. Per questo sono necessarie condizioni di lavoro che rendano il lavoro sostenibile per tutti, assistendo le persone sul posto di lavoro e nel rimanere professionalmente attive. Un modo fondamentale per farlo, sottolineano i Ministri, è garantire un livello elevato di salute e sicurezza sul lavoro.

I Ministri hanno inoltre aggiunto che il quadro strategico dell'UE in materia di salute e sicurezza sul lavoro 2021-2027 contribuirà a garantire che gli standard di sicurezza e salute sul lavoro siano efficaci in un mondo del lavoro in evoluzione.

Per quanto riguarda le questioni di genere, il Consiglio ha approvato le conclusioni sull'integrazione della dimensione di genere nel bilancio dell'Unione, ovvero una reazione del Consiglio a una relazione della Corte dei conti europea che ha valutato se l'integrazione della dimensione di genere sia stata applicata nel bilancio dell'Unione per promuovere la parità tra i generi.

La Commissione Europea ha avuto modo di intervenire nel corso dell'incontro presentando la visione a lungo termine per le zone rurali, condividendo le informazioni circa il vertice sociale tripartito, e soprattutto presentando il "Piano d'azione per il pilastro europeo dei diritti sociali". Quest'ultimo fornisce un quadro per coordinare e monitorare gli sforzi degli Stati membri nell'attuazione dei principi e dei diritti enunciati nel pilastro, sulla base delle recenti proposte legislative, iniziative e strategie dell'UE. In questo contesto è stato

presentato lo stato di avanzamento dello strumento di scambio elettronico di informazioni sulla sicurezza sociale (EESSI) e il Pass europeo per la protezione sociale (ESS Pass).

[La politica di coesione dell'UE in prima linea nella ripresa: 34 miliardi di euro approvati per regioni e città in soli 4 mesi](#)

Il giorno 11 ottobre, durante la conferenza stampa per il lancio della diciannovesima settimana europea delle regioni e delle città 2021, la Commissione Europea ha fatto il punto sull'attuazione dell'iniziativa europea "Recovery Assistance for Cohesion and the Territories of Europe" (REACT-EU). Con 34,1 miliardi di euro approvati e 3,5 miliardi di euro già versati in solo quattro mesi, REACT-EU è stato il primo strumento del NextGenerationEU ad effettuare pagamenti agli Stati membri. In soli 4 mesi è stato approvato l'86% delle risorse REACT-EU disponibili per quest'anno. 21,7 miliardi di euro sono mobilitati attraverso il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), 12 miliardi di euro attraverso il Fondo Sociale Europeo (FSE) e 410 milioni di euro attraverso il Fondo per gli aiuti europei agli indigenti (FEAD). Il fondo REACT-EU completa il pacchetto di investimenti per la risposta alle conseguenze derivanti dalla pandemia da COVID - 19, ed ha mobilitato più di 21 miliardi di euro in risposta ai bisogni economici e sociali urgenti dei settori più colpiti.

Di seguito alcuni esempi di solidarietà dell'UE attraverso REACT-EU:

- **Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR):** In Portogallo, il FESR ha sostenuto l'acquisto di vaccini per più della metà della popolazione. In Slovenia, il FESR ha finanziato l'installazione di nuovi sistemi informatici nel settore sanitario. Nella Repubblica Ceca, il FESR sta finanziando l'acquisto di nuove attrezzature mediche per aiutare le regioni a diventare più resistenti contro le future crisi sanitarie. In Svezia, il FESR sta sostenendo le piccole imprese a gestire la transizione digitale.
- **Fondo sociale europeo (FSE):** in tutti gli Stati membri, le persone hanno ricevuto formazione, coaching e orientamento professionale per aumentare le loro possibilità di mantenere il loro lavoro o di trovarne uno nuovo. In Italia, le imprese hanno ricevuto sussidi all'assunzione per sostenere l'occupazione delle donne e dei giovani. Il FSE ha anche sostenuto servizi di consulenza finanziaria e alloggi per i senzatetto e persone senza fissa dimora.
- **Fondo per gli aiuti europei agli indigenti (FEAD):** In Austria e Romania i bambini bisognosi hanno ricevuto materiale scolastico. In Estonia, Francia, Lussemburgo e altri Stati membri, aiuti alimentari come pasti caldi e assistenza materiale di base come prodotti per l'igiene sono stati consegnati agli indigenti.

Infine, la consapevolezza tra i cittadini europei dei progetti finanziati dall'UE è in aumento: i risultati del nuovo sondaggio Eurobarometro mostrano infatti come il sostegno della politica di coesione per la ripresa è stato notato dai cittadini europei, con il 69% degli intervistati a conoscenza delle iniziative della politica di coesione contro gli effetti negativi della pandemia. Tra coloro che sono a conoscenza dei progetti finanziati dall'UE, l'80% pensa che gli stessi abbiano un impatto positivo sulle regioni.

[Forum Terzo Settore: in crescita il settore non profit in Italia. I nuovi dati Istat](#)

Il 15 ottobre, durante le Giornate di Bertinoro per l'Economia Civile, Forum Terzo Settore ha presentato i nuovi dati Istat sul settore non profit in Italia. Le informazioni statistiche sul numero di istituzioni non profit attive in Italia nel 2019 e sulle loro principali caratteristiche strutturali sono state diffuse a partire dai dati del registro statistico. Nella strategia dei censimenti permanenti, avviati dall'Istat nel 2016, il registro è aggiornato annualmente attraverso l'integrazione di diverse fonti. Ogni tre anni l'informazione sul settore viene poi completata da una rilevazione campionaria che permette di cogliere gli aspetti peculiari e la dinamicità del settore non profit, garantendo sia l'articolazione del quadro informativo di carattere strutturale sia l'analisi in serie storica.

Nel dettaglio:

- **Il settore non profit in lieve crescita:** alla data del 31 dicembre 2019 le istituzioni non profit attive in Italia erano 362.634 e, complessivamente, impiegavano 861.919 dipendenti. Tra il 2018 e il 2019 le istituzioni non profit sono cresciute dello 0,9%, meno di quanto rilevato tra il 2017 e il 2018 (+2,6%) mentre l'incremento dei dipendenti è mantenuto intorno all'1,0% in entrambi gli anni.
- **Le istituzioni aumentano di più nel Mezzogiorno e al Centro:** nel 2019, le istituzioni sono cresciute ad un ritmo più sostenuto nelle Isole (+1,2%) e al Sud (+1,2%), in particolare, le regioni che presentavano gli incrementi maggiori sono il Molise (+4,7%), la Calabria (+3,2%), la provincia autonoma di Bolzano (+2,6%) e la Puglia (+2,6%).
- **Le istituzioni non profit "giovani" più diffuse nel Mezzogiorno:** un'istituzione non profit su cinque è stata costituita tra il 2015 e il 2019. Le istituzioni nate prima del 2015 sono più presenti nel Nord-est (83,0%) e nel Nord-ovest (81,9%) e meno diffuse nel Sud (74,6%) dove invece è più elevata la quota di istituzioni costituite a partire dal 2015 (25,4%).
- **Diminuisce il numero di cooperative sociali ma non il personale dipendente:** Nel 2019 è diminuito il numero di cooperative sociali attive in Italia (-1,7%). Il resto delle istituzioni non profit segna invece un aumento: +3,2% quelle con altra forma giuridica, +1,9% le fondazioni e +0,7% le associazioni.

L'associazione resta la forma giuridica che raccoglie la quota maggiore di istituzioni (85,0%), seguono quelle con altra forma giuridica (8,5%), le cooperative sociali (4,3%) e le fondazioni (2,2%). I dipendenti aumentano nelle istituzioni non profit con altra forma giuridica (+4,0%) e nelle cooperative sociali (+1,1%) mentre diminuiscono per fondazioni (-1,0%) e associazioni (-0,6%). La distribuzione dei dipendenti per forma giuridica resta piuttosto eterogenea, con il 53,1% impiegato dalle cooperative sociali e quote che si attestano al 18,9% nelle associazioni e al 16,1% nelle istituzioni non profit con altra forma giuridica.

- **Nel settore dello sport una istituzione non profit su tre:** Il settore dello sport rappresenta il 33,1% delle istituzioni non profit, a seguire i settori delle attività culturali e artistiche (16,9%), delle attività ricreative e di socializzazione (13,6%), dell'assistenza sociale e protezione civile (9,5%). Le istituzioni non profit che aumentano di più sono quelle attive nei settori della tutela dei diritti e attività politica (+9,3%).
- **Senza lavoratori dipendenti oltre l'85% delle istituzioni non profit:** l'85,6% delle istituzioni non profit opera senza dipendenti, con le eccezioni dei settori dello sviluppo economico e coesione sociale e dell'istruzione e ricerca in cui tale quota scende rispettivamente al 30,2% e al 42,4%. In questi due settori, più di un'istituzione su cinque impiega almeno dieci lavoratori; percentuali sopra il 10% si rilevano anche nei settori dell'assistenza sociale e protezione civile (12,5%) e della sanità (12,2%). Diversamente, nei settori delle attività culturali e artistiche, sportive e ricreative e di socializzazione, della filantropia e promozione del volontariato e dell'ambiente oltre il 90% delle istituzioni opera senza impiegare personale dipendente per lo svolgimento delle proprie attività.
- **Attiva come organizzazione di volontariato:** il 10,0% delle istituzioni non profit è rappresentato da organizzazioni di volontariato, il 5,4% da associazioni di promozione sociale e il 3,8% da Onlus. Le imprese sociali rappresentano solo il 4,5% ma occupano oltre la metà dei dipendenti (53,8%). Le principali forme organizzative delle istituzioni non profit si diversificano anche rispetto alle attività svolte: le organizzazioni di volontariato sono attive prevalentemente nei settori di intervento tradizionale: assistenza sociale e protezione civile (41,8%) e sanità (24,6%).

[Un bilancio sull'uso dei fondi europei, sotto l'Arena del Gombo l'evento annuale Fse-Fesr](#)

Durante l'evento annuale del Por Fesr e del Por Fse che si è svolto lo scorso 18 ottobre nella Villa del Gombo, a San Rossore (Pi), nell'ambito dell'evento "Siete presente", la Regione Toscana ha colto l'opportunità di effettuare un bilancio degli ultimi sette anni di programmazione europea di fondi Fesr e Fse e ha gettato lo sguardo sui prossimi, quello che la porteranno fino al 2027.

La Toscana si è sempre dimostrata efficace nell'utilizzo dei fondi europei e si colloca tra le Regioni di testa a livello nazionale. La Regione ha spesso speso non solo tutte le risorse che le erano state messe a disposizione in prima battuta, ma anche quelle avanzate da altre Regioni e in un secondo momento redistribuite. Il Fondo sociale europeo (Fse) tradizionalmente si rivolge alle persone: aiuta a sostenere formazione, occupazione e inclusione. Il Fondo europeo per lo sviluppo regionale (Fesr), di contro, si rivolge maggiormente alle imprese: sostiene la crescita, l'innovazione e la competitività.

Sul solo Fondo sociale europeo, per il periodo 2014-2020 tuttora in corso, sono 351,1 i milioni destinati ai giovani (il 47 per cento della dotazione complessiva del programma costituita da 746 milioni). Queste risorse sono state spese per tirocini e incentivi all'assunzione, per il servizio civile e la formazione, per assegni di ricerca, per l'alternanza scuola-lavoro, per stage all'estero, per borse di mobilità ma anche per la creazione di imprese. Nella programmazione 2021-2027 si prevede che il Fse salirà fino a 1 miliardo e 83,6 milioni. Per quanto concerne la dotazione del Fondo europeo per lo sviluppo regionale il periodo 2014-2020 valeva per la Toscana 779 milioni di euro ma gli impegni sono stati addirittura superiori, pari a 839 milioni. Per la programmazione 2021-2027 le risorse sono destinate a crescere e arriveranno a 1 miliardo e 228 milioni. Anche se il fondo si rivolge alle imprese, i giovani possono beneficiarne sia direttamente, come nel caso del sostegno all'imprenditoria, sia indirettamente per gli effetti delle misure sostenute.

Per i prossimi sette anni l'intenzione è quella del rafforzamento dei percorsi di istruzione e formazione ad alta specializzazione tecnica e scientifica, gli Ifts e Its, che esaltano i talenti e formano lavoratori richiesti nei settori strategici. Si continuerà a sostenere il diritto allo studio e a prevenire e contrastare la dispersione scolastica, tirocini, apprendistati e incentivi per l'occupazione anche di tipo autonomo, le borse Eures in Europa e il servizio civile. Il ruolo dei centri per l'impiego, a causa anche della crisi innescata dalla pandemia, crescerà e di aiuto alle giovani generazioni sarà di sicuro l'intervento sui servizi della prima infanzia, per aiutarli a conciliare lavoro e famiglia.

Durante l'evento, l'assessora all'istruzione e al lavoro Alessandra Nardini ha avuto modo di intervenire, dimostrandosi soddisfatta del nuovo pacchetto di finanziamenti europei e positiva per le prossime politiche giovanili da qui al 2027: "grazie al Pnrr e al nuovo settennato,

siamo di fronte a un momento di straordinarie opportunità che non dobbiamo sprecare. Continueremo a sostenere le giovani generazioni. Ora credo sia necessario dare un segnale forte, netto e chiaro sulla lotta alle disuguaglianze. Siamo convinti che il rafforzamento dei servizi per l'infanzia sia il primo passo per ottenere risultati sul fronte del successivo successo scolastico". Inoltre, secondo l'assessora all'istruzione e al lavoro, "una delle priorità dell'Fse dovrà essere il consolidamento degli strumenti per sostenere la formazione e l'alta formazione, per facilitare poi l'inserimento lavorativo. Mi riferisco a Ifep, Ifts, Its da un lato e a strumenti come le borse Pegaso dall'altro".

Infine, il Fondo europeo per solo lo sviluppo regionale si muoverà infine, da qui al 2027, lungo cinque direttrici: sostegno alla crescita intelligente, sostenibilità e transizione ecologica, miglioramento della mobilità, sostegno alla cultura, ma anche sviluppo locale e coesione territoriale.

[I giovani in prima linea per la realizzazione delle future politiche culturali della Regione Toscana](#)

Il 18 ottobre alla villa del Gombo della tenuta di San Rossore a Pisa si è tenuto il primo di una serie di incontri nell'ambito di un progetto che coinvolgerà 80 giovani, tra i 18 e i 40 anni, in un percorso per la realizzazione delle politiche culturali della Regione Toscana per il 2030. Gli 80 partecipanti provengono sia dalle varie province Toscane, sia dall'estero, e sono stati selezionati fra una rosa di 230 candidati.

L'iniziativa, guidata dal gruppo di esperti in pianificazione Forwardto, si avvarrà di una metodologia innovativa chiamata "future method", che fa leva sul futuro come strumento di costruzione delle strategie del presente. Il risultato del lavoro dei giovani consisterà in un progetto concreto sulla Toscana della cultura 2030 che verrà sottoposto direttamente alla Regione: proprio quest'ultima ha promosso l'iniziativa nell'ambito del progetto decennale Giovanisì, che mira a dare più spazio alla voce dei giovani e metterli al centro delle politiche regionali.

Alla riunione plenaria sono stati formati 8 gruppi di 10 giovani, a ciascuno dei quali è stato affidato un settore fra Attrazione, Ambiente, Bellezza, Cambiamenti, Competenze, Impresa, Partecipazione e Tecnologia. Il lavoro dei giovani, così suddivisi, sarà scandito da 5 fasi:

1. La fase Open, nell'ambito della quale i giovani sono invitati ad attivare la propria immaginazione e creatività per ripensare il futuro delle politiche culturali;
2. La fase Analysis, durante la quale i giovani valuteranno i diversi scenari futuri emersi nel corso della prima fase;

3. La fase Explore, dedicata all' esplorazione dei vari futuri "partendo dall' assunto che tutto ciò che non appare irragionevole è inutile";
4. La fase Strategy, che riporta i giovani al presente per analizzare la situazione attuale e realizzare le strategie idonee per progettare i "futuri";
5. La fase Action, in cui ogni gruppo presenterà il proprio lavoro agli altri, favorendo lo scambio di idee.

L'output finale consisterà in un report collettivo da sottoporre alla Regione Toscana.

[Approvato il modello regionale di presa in carico della persona con disabilità](#)

Su proposta dell' assessora regionale alle politiche sociali Serena Spinelli, la giunta della Regione Toscana ha deliberato quest' ottobre l' approvazione di tutti gli strumenti, le procedure e le metodologie necessari per realizzare il modello regionale di presa in carico della persona con disabilità.

Secondo l' assessora, la delibera rappresenta il coronamento di un percorso lungo e impegnativo, che è stato caratterizzato dalla stretta collaborazione e confronto fra gli enti territoriali competenti, le associazioni delle persone con disabilità e le loro famiglie, ma anche duramente ostacolato dall' emergenza pandemica. Già nel 2017, infatti, la Regione aveva dato il via alla riorganizzazione della normativa in materia di tutela delle persone con disabilità attraverso la legge regionale n. 60: questa prevedeva, fra l' altro, un modello di presa in carico complessiva i cui lavori preparatori sono stati tuttavia rallentati dalla pandemia di COVID-19.

Il modello deliberato predispone un sistema regionale unico per l' accompagnamento delle persone con disabilità, la cui caratteristica chiave è una gestione omogenea e unificata di tutte le fasi che compongono il percorso di presa in carico. Il sistema è stato sviluppato secondo il principio dell' attenzione alla persona e alle sue potenzialità, con l' obiettivo di valorizzarne il più possibile l' autonomia individuale e la partecipazione alla vita comunitaria. Tre strumenti particolarmente innovativi del modello concorrono a realizzare questi obiettivi:

- Il **progetto vita** è un documento che individua i possibili servizi, supporti e sostegni a disposizione della persona con disabilità che possono aiutarla a migliorare la qualità della propria vita, sviluppare le proprie potenzialità e inserirsi in modo attivo nella società;
- Il **budget di salute** individua le risorse economiche, strumentali, professionali e umane, tanto pubbliche quanto private, necessarie per realizzare il progetto di vita;
- Il **case manager** è la figura responsabile dell' assistenza alla persona con disabilità e alla sua

famiglia, e ha il compito di agevolare l' accesso alle risorse e ai servizi a loro disposizione.

Mancano ora soltanto le azioni concrete per far funzionare effettivamente il percorso di presa in carico: formazione per gli operatori, informazione e comunicazione al cittadino e strutturazione del sistema informativo per la disabilità.

[Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali: firmato il Decreto di riparto del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali](#)

Il 6 ottobre il Ministro Orlando ha firmato il Decreto che contiene la ripartizione del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, che contiene il Piano Sociale Nazionale 2021-2023 e il Piano Nazionale degli Interventi e i Servizi Sociali di contrasto alla povertà 2021-2023.

Al Fondo sono stati destinati complessivamente 390.925.678 di euro per ciascuna delle annualità (2021-2022-2023).

Le Regioni dovranno programmare per il triennio 2021-2023, gli impieghi delle risorse complessivamente loro destinate, entro 60 giorni dall' emanazione del decreto. A

Una parte del Fondo nazionale per le politiche sociali destinata alle Regioni finanzia inoltre, per non meno di 3.937.500 euro, azioni volte all' implementazione delle Linee di indirizzo sull' intervento dedicato a bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità (P.I.P.P.I.). Il decreto é adesso in firma presso il Ministro dell' Economia e delle Finanze.

[Migranti e aree metropolitane: online il rapporto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali](#)

Sono disponibili online i nuovi rapporti annuali, alla loro quinta edizione, sulla presenza dei migranti nelle città metropolitane, curati dalla Direzione Generale dell' Immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro in collaborazione con Anpal servizi S.p.A. I rapporti sono dedicati all' analisi della presenza migratoria nelle principali aree urbane, con approfondimenti dedicati alle 14 principali città italiane, con 9 monografie sulle aree metropolitane italiane nella quale la presenza di persone extra comunitarie é particolarmente elevata (Bari, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma Capitale, Torino e Venezia). I report hanno come periodo di riferimento l' anno 2020 : di conseguenza, emergono alcune indicazioni sugli effetti della crisi legata alla pandemia da COVID - 19 sui percorsi di inclusione dei cittadini migranti. 3.615.826 é il numero dei cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti in Italia, dei quali la maggior parte sono residenti nelle città di Milano (il 12,3%) e Roma (9,3%). A seguire Torino, Firenze, Napoli e Bologna (tra il 3,1% ed il 2,2%) mentre nelle altre Città metropolitane si trova meno del 2% dei cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti al 1° gennaio 2020

Per approfondimenti sui dati é possibile consultare la [nota stampa](#).

Approfondimento

Erasmus Plus – Chiave di azione 2: cooperazione tra istituzioni e organizzazioni



Con un budget di **26, 2 miliardi di euro per il settennio 2021 - 2027**, il programma per l'istruzione, la formazione, la gioventù "Erasmus Plus" mira a **sostenere e migliorare le competenze e le prospettive professionali** delle persone, nonché a modernizzare i sistemi educativi e l'animazione socioeducativa in Europa. Il nuovo programma 2021-2027 pone una forte attenzione **all'inclusione sociale, alle transizioni verdi e digitali e alla promozione della partecipazione dei giovani alla vita democratica**. Erasmus Plus Supporta le priorità e le attività stabilite nello Spazio europeo dell'istruzione, nel Piano d'azione per l'istruzione digitale e nell'Agenda europea delle competenze. Il programma sostiene, inoltre, il pilastro europeo dei diritti sociali, sostiene la strategia dell'UE per la gioventù 2019-2027 ed sviluppa la dimensione europea nello sport.

Il Programma prevede, a grandi linee, le seguenti attività finanziabili:

- AZIONE CHIAVE 1 – MOBILITÀ INDIVIDUALE
- AZIONE CHIAVE 2 – COOPERAZIONE TRA ORGANIZZAZIONI E ISTITUZIONI
- AZIONE CHIAVE 3 – SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DELLE POLITICHE E ALLA COOPERAZIONE

Tratteremo in questo approfondimento ***l'Azione chiave 2 (KA2)*** – cooperazione tra organizzazioni e istituzioni in quanto si rivolge anche agli **Organismi senza scopo di lucro, organismi di volontariato e ONG**.

Obiettivo

L'obiettivo principale dell'azione chiave è quello di consentire alle organizzazioni di aumentare la qualità e la rilevanza delle loro attività, sviluppare e rafforzare le loro reti di partner, aumentare la loro capacità di operare congiuntamente a livello transnazionale, promuovere l'internazionalizzazione delle loro attività e attraverso lo scambio o lo sviluppo di nuove pratiche e metodi, condivisione e confronto di idee. Le azioni del programma mirano a sostenere lo sviluppo, il trasferimento e/o l'attuazione di pratiche innovative, l'attuazione di iniziative congiunte che promuovano la cooperazione, l'apprendimento tra pari e gli scambi di esperienze a livello europeo. I risultati dovrebbero essere riutilizzabili, trasferibili, scalabili e, se possibile, avere una forte dimensione transdisciplinare. I progetti selezionati dovranno condividere i risultati delle loro attività a livello locale, regionale, nazionale e transnazionale.

Attività finanziabili

La gamma di attività finanziabili da tale azione chiave è molto ampia e dovrebbe portare a un impatto positivo sulle persone direttamente o indirettamente coinvolte nelle attività, ad esempio in termini di:

- aumento del senso di iniziativa e dell'imprenditorialità;
- aumento delle competenze nelle lingue straniere;
- aumento del livello delle competenze digitali;
- maggiore comprensione e maggiore sensibilità alla diversità, sia essa di tipo sociale, etnico, linguistico, di genere, culturale o relativa alle capacità personali;
- miglioramento dei livelli di competenza per l'occupabilità e la creazione di nuove imprese (compresa l'imprenditorialità sociale);
- partecipazione più attiva alla società;

- atteggiamento più positivo nei confronti del progetto europeo e dei valori dell'UE;
- migliore comprensione e riconoscimento delle abilità e delle qualifiche in Europa e altrove;
- miglioramento delle competenze, in relazione ai profili occupazionali (insegnamento, formazione, animazione socioeducativa, allenamento sportivo ecc.);
- migliore comprensione delle pratiche, delle politiche e dei sistemi di istruzione, formazione, gioventù e sport tra un paese e l'altro;
- migliore comprensione delle interconnessioni tra istruzione formale e non formale e tra la formazione professionale e altre forme di apprendimento e il mercato del lavoro;
- maggiori opportunità di sviluppo professionale;
- maggiore motivazione e soddisfazione nel lavoro quotidiano;
- pratica sportiva e attività fisica maggiori.

Partecipanti

Come regola generale, le organizzazioni che partecipano ai progetti Erasmus+ devono essere stabilite in un Paese aderente al Programma. Le azioni sono aperte anche alle organizzazioni partecipanti dei Paesi partner, in particolare nel campo dell'istruzione superiore, istruzione e formazione professionale e gioventù.

I Partenariati Strategici devono necessariamente essere composti da un **minimo di 3 partner provenienti da 3 diversi Paesi partecipanti al programma Erasmus+**, compreso l'organismo proponente.

Qualsiasi organizzazione pubblica o privata coinvolta nell'istruzione e formazione professionale è potenzialmente eleggibile, ad esempio:

- **Scuole, Istituti, centri educativi** (Agenzie formative) e **Istituti superiori**
- **Organismi senza scopo di lucro**, organismi di volontariato, ONG
- **Associazioni** e rappresentanti dei soggetti coinvolti IFP, comprese le associazioni delle persone in formazione, dei genitori e degli insegnanti.
- **Imprese, parti sociali e altri rappresentanti del mondo del lavoro**, comprese le camere di commercio, altre organizzazioni professionali e di settore.
- **Organismi che forniscono servizi di orientamento**, consulenza e informazione connessi a qualsiasi aspetto dell'apprendimento permanente
- **Organismi responsabili, a livello locale, regionale e nazionale**, dei sistemi e delle politiche riguardanti qualsiasi aspetto dell'istruzione e della formazione professionale nell'ambito dell'apprendimento permanente
- **Centri ed istituti di ricerca** che si occupano delle tematiche dell'apprendimento permanente
- **Gli organismi operanti nell'ambito del livello terziario** possono partecipare ai progetti, ma i risultati non dovrebbero rivolgersi ai soggetti che seguono percorsi di istruzione e formazione professionale di livello terziario.

Budget e costi eleggibili

- **Gestione delle attività progettuali** (costi per la pianificazione, il coordinamento e la comunicazione tra i partner di progetto).
- **Realizzazione di materiali, strumenti, approcci per l'apprendimento**
- **Attività formativa**: ad es. progetti di apprendimento in classe, attività di lavoro per i giovani, organizzazione di attività di insegnamento o formazione, ecc.
- **La Mobilità di breve e lungo termine** (da 2 a 12 mesi), per Incarichi di insegnamento o formazione; Mobilità per operatori giovanili; Mobilità di studio per gli alunni.
- **Costi dell'attività formativa** come costi di viaggio.

Esempio di progetto finanziato

Si riporta a titolo di esempio, un progetto finanziato in Italia sotto il Programma Erasmus Plus KA2 Cooperazione tra organizzazioni e istituzioni denominato: [TIME](#)

Il progetto TIME esplora le pratiche di formazione e impiego di mediatori interculturali per gli immigrati (IMfl) in tutta l'UE. Promuove lo scambio di buone pratiche nel campo della mediazione interculturale proponendo programmi di formazione modello sia per i mediatori interculturali che per i loro formatori. TIME analizza anche le strutture esistenti nei paesi partner e propone raccomandazioni per la validazione della formazione IMfl.

Di seguito il sito [ERASMUS+](#) e la [Piattaforma Europea di risultati dei Progetti Europei](#).

Fondi Strutturali e di Investimento Europei: le opportunità dalla Regione Toscana

In questa sezione presentiamo un monitoraggio, aggiornato mensilmente, di tutti i bandi pubblicati dalla regione Toscana, che gestisce per conto della Commissione europea fondi strutturali e d'investimento europei (Fondi SIE). In particolare, la Newsletter si focalizza sui seguenti fondi:

- [Fondo Sociale Europeo](#) (FSE): è il principale strumento utilizzato dall'UE a sostegno del "capitale umano". Le azioni cofinanziate dal FSE sono rivolte alla crescita delle competenze per **l'occupazione**, ad aiutare i cittadini collocarsi e ricollocarsi nel mercato del lavoro e ad assicurare opportunità lavorative più eque per tutti ("maggiori e migliori posti di lavoro").
- [Fondo Europeo di Sviluppo Regionale](#) (FESR): Questo fondo contribuisce al rafforzamento della **coesione economica, sociale e territoriale** agendo sulle cause delle principali disparità regionali all'interno dell'Unione europea. Le azioni finanziate dal FESR, pertanto, contribuiscono allo sviluppo sostenibile e all'adeguamento strutturale delle economie regionali, compresa la riconversione delle regioni industriali in declino e delle regioni in ritardo di sviluppo. Il FESR sostiene, tra l'altro, il rafforzamento e l'innovazione delle PMI, l'adeguamento digitale del paese, le grandi infrastrutture pubbliche.

Per favorire l'utilizzo di questi fondi, le amministrazioni centrali, quelle regionali e le due province autonome redigono, in base alle rispettive competenze, i Programmi Operativi (PO), soggetti ad approvazione da parte della Commissione Europea a seguito di un negoziato con le autorità di gestione nazionali e regionali responsabili della programmazione e attuazione degli stessi Programmi.

I Programmi operativi descrivono nel dettaglio le priorità, gli obiettivi strategici, le attività che saranno finanziate e le modalità di assegnazione delle sovvenzioni.

Per consultare i programmi operativi della Regione Toscana, cliccare sui seguenti link:

- [POR Fondo Sociale Europeo](#)
- [POR Crescita e Occupazione \(CREO\) FESR](#)

Fondo	Titolo Bando	Scadenza
FSE	Contributi per tirocini non curricolari: avviso pubblico 2020	Fino ad esaurimento risorse (bando attualmente sospeso)
FSE	Formazione just in time: domande per accedere all'Elenco degli enti formativi	Scadenze mensili
FSE	Professioni ordinarie, contributi per tirocini obbligatori e non obbligatori	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Porti, finanziamenti a tasso zero per migliorare salute e sicurezza dei lavoratori	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Logistica, prestiti a tasso zero per salute e sicurezza dei lavoratori	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Cantieri edili e navali, prestiti a tasso zero per salute e sicurezza dei lavoratori	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Aree interne, montane e insulari: contributi per empori di comunità	Fino ad esaurimento fondi
FESR	Microcredito, bando 2020: finanziamenti per start up e creazione impresa	Bando sempre aperto
FSE	Lavorare all'estero: borse di mobilità professionale per disoccupati o inattivi	Fino ad esaurimento fondi
FSE	Garanzia Giovani, finanziamenti per corsi di formazione destinati a giovani Neet	Bando sempre aperto



Coopération Bancaire pour l'Europe - GEIE è una società con sede a Bruxelles nata nel 1992 su iniziativa di alcune banche internazionali con l'obiettivo di sviluppare servizi di informazione e consulenza sui temi e i programmi di finanziamento europei.

Nel corso degli anni, CBE ha svolto un'intensa e variegata attività d'informazione e consulenza per i propri associati e clienti. Attualmente, i principali settori di attività di CBE sono:

- **Informazione** e assistenza su tematiche e programmi di finanziamento dell'Unione europea;
- **Consulenza** e assistenza nella redazione e presentazione di progetti europei;
- Analisi e segnalazione mirata di **Gare d'appalto** nazionali ed internazionali;
- **Formazione** su temi specifici di interesse per gli Associati o per i loro clienti;
- **Lobbying**, organizzazione di incontri e seminari formativi con le Istituzioni europee.

I NOSTRI SERVIZI



GarEuropa è uno strumento rivolto alle aziende, e soprattutto alle piccole e medie imprese, che consente l'accesso ad un database

di appalti europei ed internazionali, la segnalazione mirata di nuove gare e un sostegno al reperimento dei capitolati d'appalto e di tutte le informazioni utili. Inoltre, grazie alla rete di contatti di CBE, le aziende hanno accesso a consulenti qualificati in grado di accompagnare l'azienda nella partecipazione alle gare.



Con **CheckUp Europa** viene fornito all'impresa interessata un quadro completo

delle opportunità di finanziamento a livello europeo focalizzate sul proprio settore di interesse. Vengono presi in considerazione tutti gli strumenti di finanziamento a fondo perduto che possono offrire all'azienda opportunità di sviluppo.



Con **EasyEuropa**, CBE offre assistenza alle imprese, alle amministrazioni

pubbliche e a tutti gli enti interessati nella presentazione di progetti europei. L'assistenza può essere fornita in tutte le fasi del progetto e per qualsiasi tipologia di finanziamento.

CONTATTI:

Coopération Bancaire pour l'Europe

Avenue Louise 89, boîte 2 – 1050 Bruxelles

Telefono +32 (0)2.541.0990

e-mail: cbe@cbe.be

sito web: www.cbe.be

PROGETTO TERZO SETTORE "Bplaj valore 1884"

Largo Pier Paolo Pasolini, 6/8 – 56025 Pontedera

Tel. 0587.216762 Fax 0587.216750